



**LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.55**

Santa Messa dalla chiesa della Missione in Mondovì (Cuneo)

8 DICEMBRE, SIAMO IN ONDA ALLE 10.30

In occasione della solennità dell'Immacolata, **A Sua Immagine** dedica una puntata speciale a Maria. **Rosario Carello** in compagnia della storica dell'arte **Elena Pontiggia** ci racconterà la figura della Madre di Gesù attraverso la sensibilità e il genio

dei più grandi artisti di tutti i tempi. Da Leonardo fino a Dalì e Gauguin si tratterà il profilo della Donna, emblema di grazia e benevolenza, che nel tempo ha accompagnato la Chiesa ed ogni credente nell'adorazione del Signore.



News

Maria, esempio per il nostro Avvento

di mons. Vincenzo Paglia
Vescovo di Terni - Narni - Amelia

Lunedì 5 dicembre
Lc 5,17-26

L'evangelista nota con sorpresa che Gesù «Vista la loro fede» guarì il paralitico. Il miracolo si realizza per la fede degli amici di quel paralitico; una fede fatta di amore, di tenacia, di perseveranza e persino di astuzia. Arrivano a scoperciare il tetto pur di portare il loro amico davanti a Gesù. Ecco cosa provoca l'alleanza tra i discepoli di Gesù e i poveri. Quel gruppo di amici pone al centro della scena quel malato, un centro che non è solo fisico, ma del cuore. Gesù, da parte sua, vedendo quella fede, vedendo quell'amore, guarisce quel paralitico in modo pieno, ancor più di quanto essi si aspettino. Rivolgendosi infatti a quell'uomo malato Gesù gli dice: «Ti sono rimessi i tuoi peccati». Nessuno dei presenti aveva cercato questo; semmai volevano la
Segue a pag.2



CEI, ON LINE IL SUSSIDIO DI AVVENTO E NATALE

Suggerimenti di preghiera, consigli per liturgia e per la catechesi, indicazioni per vivere l'anno liturgico in famiglia, grande attenzione ai giovani, tutto nel sussidio di Avvento-Natale 2011-2012 della Cei. PAG. 5

CITTÀ ILLUMINATE CONTRO LA PENA DI MORTE SOSTEGNO DI BENEDETTO XVI

Decima edizione di *Cities For Life*: la più grande mobilitazione finora realizzata per fermare nel mondo le esecuzioni capitali. Il Papa esorta a nuove iniziative contro la pena di morte. PAG. 5



MILANO, GIOVANI PORTANO IL NATALE NELLE CARCERI

Buono dentro e buono fuori, è il titolo della campagna promossa da un gruppo di giovani milanesi, per raccogliere dolci da regalare ai detenuti. PAG. 5

I NOSTRI LIBRI



FARE LA DIFFERENZA

Ugo Sartorio

Cittadella
Editrice

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

guarigione dalla malattia e i farisei solo questa aspettavano, non per amore di quel malato ma per poter screditare Gesù. Ma il profeta di Nazareth va oltre il corpo e vede anche il cuore di quel paralitico, ossia il bisogno che ha di essere perdonato, accolto, amato. E gli dona sia la salute del corpo che quella del cuore. Potremmo trasformare un poco l'affermazione di Gesù: «non di solo pane vive il povero, ma anche di amore». Noi credenti dobbiamo ancora oggi continuare quel che fecero quel gruppo di amici. È bello poter dire che i cristiani sono gli amici dei poveri, dei malati, dei deboli. È da qui che inizia la guarigione. Il Vangelo, infatti, afferma: «Vista la loro fede» guarì il paralitico.

Martedì 6 dicembre
Mt 18,12-14

Il pastore è custode di un gregge affidatogli da un padrone. E deve rendere conto a lui di ciascuna pecora. Gesù conosce le pecore per nome, una per una; e ha attenzione per ciascuna. È il vero buon pastore, e in questo tempo lo attendiamo, come pecore bisognose della sua guida piena di misericordioso affetto. Di fronte alla trascuratezza di coloro che dovevano custodire il gregge, Gesù stesso ne prese la cura. Per lui ogni pecora ha un valore assoluto: una vale come tutte le altre. È un grande inse-

gnamento per le nostre comunità cristiane, perché non perdiamo quel clima di familiarità proprio dell'amore vero. Lo sguardo di Dio si posa su ogni persona e di ciascuno si prende cura. Se una si allontana, Gesù lascia le novantanove e la va a cercare. Ecco di che qualità è l'amore che deve regnare nella vita delle comunità cristiane; un amore che davvero non conosce né limiti né misure. Ogni discepolo deve avere la stessa cura per ciascun fratello e ciascuna sorella. È da un amore come questo che nasce la gioia e la festa della fraternità. Ascoltando questa pagina evangelica non possiamo non

Il nostro nome inizia nel cuore di Dio e in esso dimora per sempre. Contempliamo la grandezza dell'amore del Signore e le meraviglie che riesce a compiere attraverso di noi se non tradiamo la sua predilezione

interrogarci sulla qualità dell'amore di ciascuno di noi e delle nostre comunità cristiane. Quanti si affievoliscono e talora si allontanano senza che nessuno si prenda cura di loro! Gesù, buon pastore, ci richiama al primato dell'amore per gli altri, soprattutto dei deboli.

Mercoledì 7 dicembre
Mt 11,28-30

Gesù volge ancora lo sguardo alle folle che lo circondano. Sono quei poveri, quegli affamati, quei malati, quegli afflitti, quelle folle sulle quali si era commosso perché erano sbandati e dispersi come pecore senza pastore. Gli sono sempre attorno. E lui sta volentieri con loro. E, come travolto dalla compassione, li chiama tutti a sé: «Venite a me, voi tutti, che siete stanchi». È il desiderio struggente di raccogliervi e di non perderne nessuno. Vede bene che sulle loro spalle pesa il giogo della solitudine, della sofferenza, della



stanchezza, dell'abbandono. Per di più centinaia di minuziose prescrizioni li allontanano dalla religione che avrebbe dovuto essere per loro una speranza. Così diveniva una ulteriore oppressione. Gesù vuole liberarli da questi pesi e donare un futuro di speranza. La liberazione comporta accogliere il peso soave e leggero del Vangelo. È il peso dolce dell'amore. È un peso perché chiede a ciascuno, anche ai più poveri, di rinunciare all'amore per se stessi. Ma è soave, perché l'amore è liberante, libera da se stessi e allarga il cuore a Dio e agli altri. Sì, il Vangelo ci libera da tutte le schiavitù per essere schiavi solo dell'amore. E Gesù ne è l'esempio. Per questo può dire a tutti: *imparate da me che sono mite ed umile di cuore*. La mitezza è la qualità dell'amore di Gesù che contrasta con la durezza e l'arroganza dell'amore per noi stessi. Di questa mitezza abbiamo bisogno tutti. Andiamo incontro al Natale per accogliere il mite e l'umile nei nostri cuori.

Giovedì 8 dicembre
Lc 1,26-38

Mentre si avvicina il Natale, la liturgia ci viene incontro con questa festa in onore della Madre di Gesù. La Vergine Maria diviene per noi un esempio di come vivere questo tempo di Avvento, di come attendere il Signore che sta per nascere in mezzo a noi. Nella festa di oggi noi ricordiamo il giorno in cui Maria fu concepita dai

LA PAROLA

Maria

Nella sua condizione concreta di vita, ella aderì totalmente e responsabilmente alla volontà di Dio. [...] Maria è modello di quel culto che consiste nel fare della propria vita un'offerta a Dio. Modello di tutta la Chiesa nell'esercizio del culto divino, Maria è anche, evidentemente, maestra di vita spirituale per i singoli cristiani.

Paolo VI

suoi genitori, Gioacchino e Anna, senza peccato, cioè senza la macchia della colpa originale. È a dire che Maria era preservata dal dramma della lontananza da Dio propria di Adamo ed Eva e di ognuno di noi. È un mistero che la Chiesa celebra sin dall'antichità. Veniva chiamata Concezione di Maria. Quando Pio IX, nel 1854, volle proclamare questo dogma, gli diede il nome di *Immacolata Concezione*. Cosa vuol dire *Immacolata Concezione*? Maria, senza dubbio, era una giovanissima ragazza come tutte le altre, ma da un altro punto di vista non lo era. Su di lei infatti si era posato lo sguardo di Dio in modo del tutto particolare, tanto da renderla esente dal peccato originale. Fin dall'inizio, dal concepimento, fu scelta per essere la madre di Gesù: non poteva essere ferita dal peccato colei che doveva divenire la madre del Figlio di Dio. La nascita immacolata non fu dunque un suo merito, ma una grazia. Il Signore preparò in lei una dimora degna di suo Figlio. Sant'An-

selmo, facendo quasi eco al noto argomento ontologico con cui dimostrava l'esistenza di Dio, scrive: «Era giusto che fosse ornata d'una purezza superiore, della quale non se ne può concepire una maggiore se non quella di Dio stesso, questa vergine a cui Dio Padre doveva dare il Figlio suo in modo tanto speciale». L'amore del Figlio ha dunque protetto la madre. A lei possiamo perciò applicare le parole di Dio nel Cantico dei Cantici: «Tutta bella sei tu, amata mia, e in te non vi è difetto» (4,7). È quanto le dice l'angelo al momento dell'annuncio: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1,28).

Questo mistero di Maria non è estraneo alla comunità dei credenti. Come Dio ha posato su di lei il suo sguardo nel momento del concepimento, così l'ha posto anche su di noi, come nota l'apostolo Paolo: «In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati» (Ef 1,4). Maria, e noi con lei, siamo stati scelti da Dio

ancor prima della creazione. E siamo stati scelti per essere santi e immacolati. Non a caso l'apostolo dice «siamo stati scelti» e non «abbiamo scelto». Il nome di ognuno di noi è stato pronunciato da Dio e siamo venuti all'esistenza. Siamo frutto dell'amore di Dio. Il suo cuore ci pensa e noi veniamo alla luce. I nostri genitori sono entrati in questo processo d'amore. Il nostro nome inizia nel cuore di Dio e in esso dimora per sempre. Ecco perché crediamo che la vita è santa, fin dall'inizio e per sempre. Il Signore non dimentica mai il nostro nome e guai a chi vuole cancellarlo! Tutti sono nel cuore di Dio. In questa festa contempliamo la grandezza dell'amore del Signore e le meraviglie che riesce a compiere attraverso di noi se non tradiamo la sua predilezione.

Maria, scelta per divenire la madre di Gesù, ha accettato pienamente questa vocazione. Non era né facile, né scontato. Quando l'angelo le portò il saluto di Dio, Maria si turbò.

I NOSTRI LETTORI

Scrive Angela

Grazie per i commenti al Vangelo, che mi permettono di approfondire meglio questo periodo di Avvento e viverlo in modo più spirituale.

Scrive Nadia

Grazie per la vostra testimonianza, grazie a tutte le persone che collaborano con voi, grazie per tutte le realtà che documentate, per la vostra gratuità d'animo ma principalmente grazie per esserci.

MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

Non aveva, infatti, una grande considerazione di sé, al contrario dei sentimenti che in genere abitano nei nostri cuori. È proprio qui il nodo del peccato originale: l'orgoglio e il senso di autosufficienza. È da un cuore sganciato da Dio che si origina il male nel mondo. Maria non si esalta all'annuncio dell'angelo. Al contrario si turba, come nota l'evangelista. Così dovrebbe accadere ad ognuno di noi, ogni volta che ascoltiamo il Vangelo. Se ascoltiamo il Vangelo con disponibilità sentiamo anche noi il cuore trafiggersi: questo è il turbamento. L'angelo però la conforta: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù» (v. 30). Questo annuncio, a dire il vero, la sconvolge ancor più; anche perché non è andata ancora a vivere insieme con Giuseppe. Ma l'angelo aggiunge: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra» (v. 35). Non ci è dato conoscere i pensieri di Maria in quel momento. Potrebbe dire *no*, restare nella sua tranquillità e continuare la vita di sempre. Se, invece, risponde *sì*, tutta la sua vita viene trasformata. Maria, a differenza di noi, non conta sulle sue forze ma solo sulla Parola di Dio. Per questo dice: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». Ella, la prima amata da Dio, è anche la prima a rispondere *sì* alla chiamata. Maria è davanti a noi,

davanti agli occhi del nostro cuore, perché contemplandola possiamo imitarla e ricevere anche noi il tenero abbraccio del Figlio che ci riempie il cuore e la vita.

Venerdì 9 dicembre

Mt 11,16-19

La Parola di Dio continua a prenderci per mano perché disponiamo il nostro cuore ad accogliere il Signore. Anche per questa nostra generazione è giunto il momento di lasciarsi toccare il cuore dalla predicazione del Vangelo. La tentazione frequente è mettere continuamente le scuse più diverse per evitare di accogliere l'esortazione che ci viene dal Vangelo e ritornare al Signore con tutto il cuore. Quante volte, purtroppo, si deve dire anche per noi: «Abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto». Ciascuno di noi infatti è portato a pensare solo a se stesso: è l'unica melodia che conosciamo e che seguiamo. Ma anche per noi, come fu per Giovanni Battista e per la gente del suo tempo, giunge il momento della scelta, ossia decidere se seguire Gesù o se continuare ad andare dietro a noi stessi. Si tratta di una scelta che non è rinviabile per nessuno e che l'imminenza del Natale ci pone con una urgenza ancora maggiore. Anzi c'è da aggiungere una cosa: a noi che abbiamo ricevuto molti più doni e molte più parole e segni di quanti ne ebbero gli abitanti di Tiro e Sidone, verrà chiesto conto di quel che ne abbia-

Maria è davanti a noi, davanti agli occhi del nostro cuore, perché contemplandola possiamo imitarla e ricevere anche noi il tenero abbraccio del Figlio che ci riempie il cuore e la vita.

mo fatto del Vangelo che ci è stato consegnato.

Sabato 10 dicembre

Mt 17,10-13

Dopo l'esperienza della trasfigurazione maturava sempre più nei discepoli la convinzione circa la messianicità di Gesù. Ma vi era una problema posto dagli scribi e che interrogava i discepoli: prima del Messia doveva venire Elia. In effetti nel libro del profeta Malachia si legge: «Ecco, io mando il profeta Elia prima che venga il grande e terribile giorno di Jahvé. Egli volgerà il cuore dei padri verso i figli e i cuori dei figli verso i padri, affinché, venendo, io non abbia a colpire di anatema il paese» (Mal 3, 23). Gesù conferma ai discepoli questa profezia, ma spiega che Elia è già venuto. Ma la gente non l'ha riconosciuto, anzi lo ha rifiutato. I discepoli comprendono che Gesù sta parlando del Battista. E non pongono più altre questioni. Questo passo evangelico ci fa comprendere che c'è sempre bisogno che qualcuno prepari la strada al Signore che viene, che ci sia una voce che gridi forte nel deserto di questo mondo e dei nostri cuori. Ma chi è il nostro Giovanni Battista, qual è la voce che grida alle nostre orecchie? È il Vangelo. Sì, la Parola di Dio libera i nostri cuori da ogni asprezza, da ogni voragine e da ogni montagna per essere pronti ad accogliere il Signore che viene. □



CEI, ON LINE IL SUSSIDIO DI AVVENTO E NATALE


È on line il **sussidio di Avvento-Natale 2011-2012** ideato e realizzato dagli **Uffici pastorali della Segreteria Generale della CEI**. Il documento si propone, da un lato come strumento di lavoro a cui attingere a differenti livelli con libertà e flessibilità, dall'altro come e vero e proprio vademecum del credente, fruibile da tutti coloro che vogliono vivere il tempo di Avvento con profondità. **«Tu Signore, sei nostro padre»**, è da questa frase del pro-

feta Isaia che prende vita il sussidio, che mette al centro la riscoperta della paternità di Dio, come punto imprescindibile per una formazione spirituale attenta e per una educazione alla vita del Vangelo. Paternità del Signore interpretata come forza tesa a promuovere il pieno compimento di ogni uomo.

Per ogni domenica di Avvento, per il tempo di Natale fino all'Epifania, il sussidio **propone suggerimenti di preghiera, consigli per l'animazione liturgica, proposte per vivere l'anno liturgico in famiglia, spunti per la catechesi**.

Il documento si rivolge anzitutto agli adulti, «La riscoperta del progetto di Dio, a cui la Liturgia ci chiama nell'Avvento e nel Natale – spiega **mons. Mariano Crociata** nella Presentazione – dispiega la sua forza educativa innanzitutto verso i credenti adulti; essi **saranno poi autentici formatori anche nei confronti dei giovani e dei bambini**».

Eppure l'attenzione per i giovani è centrale, accanto ai suggerimenti per la catechesi dei fanciulli e dei ragazzi, risalta la sezione **Bloc – notes per i giovani**, in cui si stimolano e si provocano i ragazzi alla riflessione, alla ricerca, alla comprensione dell'altro, alla riscoperta della presenza del Signore nella loro vita. Nel testo si invita ad un cammino di fede per ogni tempo dell'anno e si ricorda che: **«Nessun sussidio può sostituire il silenzio, l'ascolto della Parola, il discernimento e l'obbedienza alla voce dello Spirito»**. □

Info: www.chiesacattolica.it

**CITTÀ ILLUMINATE CONTRO LA PENA DI MORTE
SOSTEGNO DI BENEDETTO XVI**

Grande successo per la decima edizione di *Cities For Life*, la manifestazione promossa dalla Comunità di Sant'Egidio per sensibilizzare l'opinione pubblica contro la pena di morte.

Quest'anno sono stati **87 i Paesi del mondo che hanno aderito all'iniziativa, oltre 1.400 le città, di queste 500 soltanto in Italia**. È stata la **più grande mobilitazione internazionale finora realizzata per fermare nel mondo tutte le esecuzioni capitali**. Illuminati i monumenti più importanti di tutti i centri cittadini. A Roma illuminazione speciale del Colosseo, con l'immagine di un pollice verso l'alto, simbolo della Giornata.

Contro la pena di morte anche l'intervento del Papa. Benedetto XVI ha incontrato le delegazioni di vari Paesi parteci-

panti all'incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio sul tema *Non c'è giustizia senza vita*. Il Santo Padre, durante l'udienza, ha riferito le sue attese: «Esprimo la mia speranza che le vostre decisioni incoraggeranno le iniziative politiche e legislati-

ve promosse in un numero crescente di paesi per **eliminare la pena di morte** e continuare sostanziali progressi compiuti per **confermare il codice penale sia alla dignità umana dei carcerati che all'efficace mantenimento dell'ordine pubblico**». □


**MILANO
GIOVANI PORTANO IL
NATALE NELLE CARCERI**

Buono dentro e buono fuori, è il titolo della campagna promossa da un gruppo di giovani milanesi, per raccogliere dolci da regalare ai detenuti.

L'obiettivo dell'iniziativa benefica natalizia, organizzata dai **Giovani per un Mondo Unito**, è **poter raccogliere entro il 15 dicembre un numero di panettoni equivalente alle celle e al numero di detenuti del carcere di san Vittore**. L'idea nasce per poter portare il Natale anche in quei luoghi dove sembra essere assente e lontano, per poter offrire una testimonianza cristiana di condivisione del vero senso della festa. L'attività dei ragazzi è



volta anche a sensibilizzare il maggior numero di persone sulla realtà delle carceri italiane. Si legge nella lettera scritta dai Giovani per un Mondo Unito: «I detenuti non possono uscire dal carcere il giorno di Natale e alle loro famiglie non è permesso entrare. Neppure noi o i cappellani potremmo sostituirci alle loro famiglie. **Sarebbe bello poter vivere il pranzo di Natale tutti insieme come componenti della grande famiglia che è la nostra città, la comunità umana**. Ma il luogo del carcere non permette ciò. E allora abbiamo avuto l'idea di partecipare al pranzo di Natale con i detenuti in un modo un po' speciale». **Entusiasti dell'impegno dei ragazzi i cappellani di San Vittore, don Pietro Raimondi e don Alberto Barin**, ideatori della speciale raccolta che da qualche anno portavano avanti solo con le loro forze. □